

Istat: a settembre salari a +0,1% sul mese precedente grazie ai rinnovi contrattuali agricoli

Retribuzioni in leggero aumento

Le buste paga sono cresciute comunque più dell'inflazione

DI LEONARDO ROSSI

Attività contrattuale notevole, ma poco decisiva nel mese scorso, perché i diversi nuovi contratti stipulati hanno interessato soprattutto l'agricoltura, settore in cui il numero di lavoratori è ridotto e che peraltro percepisce salari piuttosto bassi. Infatti, a settembre, secondo l'Istat, il tasso mensile di crescita delle retribuzioni è salito appena dello 0,1% con il saggio annuo che ha fatto un passo indietro rispetto al mese precedente, passando dal 4,2 al 4,1%. Ciononostante le buste paga continuano, seppur di poco, a rimanere al di sopra dell'inflazione (3,8%).

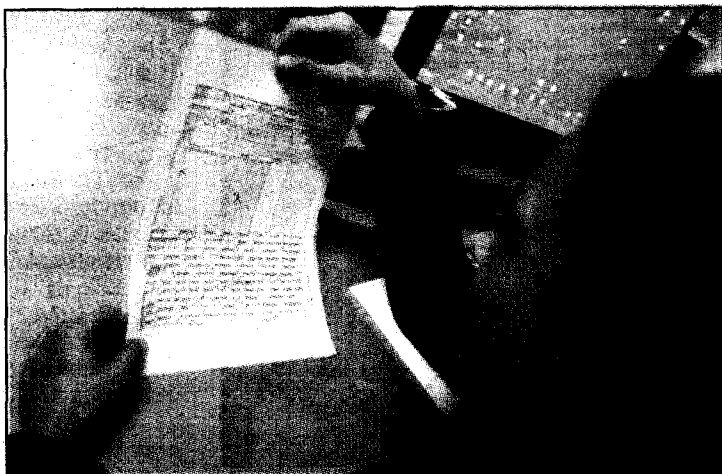
Tuttavia, non è bastato l'incremento rilevato dall'Istat a settembre, che si riduce a +3,4% nei primi nove mesi, per far ripartire i consumi e l'economia. Tra l'altro, anche se gli aumenti registrati dall'indagine sono riferiti a quelli da contratto e non hanno tenuto conto per esempio

dei premi, degli arretrati o delle una tantum (dunque in alcune realtà potrebbero essere superiori), rappresentano comunque una media tra tutte le categorie prese in esame. Insomma, qualche situazione più rosea di sicuro esiste, ma il dato di fatto è che le retribuzioni sono state in aumento del 2,7% in agricoltura, del 4% nell'industria, del 3,4% nei servizi e del 5,4% nella pubblica amministrazione; il dettaglio dei settori di attività indica che le punte sono state rilevate nei militari-difesa (+6,2%) e nelle assicurazioni (+7,7%), mentre in fondo alla graduatoria si trovano le attività radiotelevisive (+1,4%).

Nonostante i nuovi contratti, sono aumentati i lavoratori in attesa del rinnovo contrattuale. Alla fine di settembre, infatti, tra i 76 osservati dall'Istat risultano in vigore 48 accordi che regolano il trattamento economico e normativo di circa 8,6 milioni di dipendenti; al contrario, risultano scaduti 28 accordi, relativi a cir-

ca 3,6 milioni di dipendenti. Con riferimento all'intera economia, pertanto, la quota di lavoratori in attesa di rinnovo è pari al 29,5%, in crescita rispetto al mese precedente (27,5%), anche se in forte calo rispetto a settembre 2007 (62,7%). L'Istat fa poi sapere che l'indice delle retribuzioni proiettato per l'anno 2008 e in base alle sole applicazioni previste dai contratti in vigore alla fine di settembre dovrebbe registrare un incremento del 3,4%, un valore che in situazione normale può essere superato perché negli ultimi tre mesi qualche contratto si rinnova di sicuro, ma con la recessione in campo e la relativa difficoltà delle imprese a concedere aumenti salariali sarà un'impresa migliorarlo.

Quanto ai conflitti di lavoro, infine, nei primi sette mesi dell'anno (gennaio-luglio) sono state perse circa 2,4 milioni di ore (+65,3% rispetto allo stesso periodo del 2007) e la maggior parte (il 76,4%) è da imputare agli scioperi per il rinnovo del contratto di lavoro.



L'indice annuo ha segnato un incremento del 4,1%

